

Roma, 12 ottobre 1968.

Carissimo,

ti sono molto grato per il volume dell'Aceto, pervenuto felicemente nelle mie mani. La tua affettuosa premura di amico mi incoraggia a rivolgerti una ulteriore preghiera: non è possibile trovare in una biblioteca palermitana l'edizione originale dell'opera, pubblicata a Parigi, in lingua francese, nel 1827? Perchè la nuova edizione dovrà essere necessariamente fatta sul testo originale (con eventuali confronti con l'edizione del 1848).

Ho il timore di essere indiscreto, con le mie reiterate richieste. Provvederò a distribuire fra gli amici le diverse indagini che mi saranno necessarie: non voglio gravare su di uno solo, anche se mi è particolarmente caro.

son curioso di sentire l'esito delle tue conversazioni con il nostro Bulferetti. Il Consiglio Superiore si riunisce in questi giorni: vedremo cosa ne uscirà.

Mi congratulo per la tua fervida attività. Particolarmente importante e interessante, il tuo lavoro su Rosolino Pilo, come tu lo prospetti!

Spero in un prossimo incontro. Verrai a Trieste?

Affettuosamente
Suo 